

*Università degli Studi
Genova*

Al Rettore

Alla Cortese Att.ne

Ambasciatore Raimondo De Cardona

Ambasciata Italiana a Tunisi

raimondo.decardona@esteri.it

ambitalia.tunisi@esteri.it

E p.c.

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

On. Paolo Gentiloni

ministero.affariesteri@cert.esteri.it

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

dgsinfs@postacert.istruzione.it

**Oggetto: diniego del visto di ingresso in Italia per il Dott. Safouane Trabelsi
(Università Tunis el Manar)**

Con la presente intendiamo segnalare il nostro stupore e profondo disappunto per il trattamento ricevuto dal giovane sociologo Safouane Trabelsi (Università di Tunis el Manar) da parte delle Rappresentanze diplomatiche italiane in Tunisia; tale comportamento ha reso impossibile la realizzazione di una missione di ricerca e formazione, programmata nel quadro delle attività di cooperazione accademica che uniscono l'Università di Genova e quella di Tunis el Manar.



Università degli Studi di Genova

PROTOCOLLO IN: USCITA

N: 0027177 del 18/04/2016



Il Dr. Trabelsi sarebbe dovuto partire il giorno 14 aprile per partecipare ad un workshop intensivo di una settimana organizzato dal nostro Laboratorio di Sociologia Visuale; tale iniziativa scientifica nasce da un programma comunitario più vasto – Alyssa - che unisce decine di università europee con le loro controparti in Tunisia e il cui scopo è favorire il trasferimento di conoscenze scientifiche, oltre che sostenere il consolidamento del tessuto democratico attraverso una fitta rete di scambi internazionali.

Il Dott. Trabelsi era dotato di una dettagliata lettera di invito formale da parte del Laboratorio che organizzava l'incontro e di un biglietto aereo già acquistato. Anche i costi del soggiorno, come specificato nella documentazione a Voi consegnata, sarebbero stati a carico della nostra Istituzione.

I Vostri Uffici hanno tuttavia negato la possibilità di ottenere il visto con la seguente motivazione: l'itinerario del volo prevedeva un breve cambio aereo a Parigi (meno di due ore) al fine di raggiungere l'aeroporto di Genova. Non è chiaro, peraltro, quale sia la normativa o la regolamentazione da cui tale vincolo così stringente trae origine e legittimità, trattandosi di un semplice transito di coincidenza.

Il giorno 13 aprile, i Vostri funzionari hanno nuovamente convocato il Dott. Trabelsi richiedendo una lista di ulteriori documenti di curiosa natura e di difficile reperimento nell'arco di poche ore (la busta paga del padre del Sig. Trabelsi, un certificato di lavoro del medesimo, etc.), rendendo così impossibile la partenza prevista per il giorno successivo.

Il rigido comportamento dei Vostri funzionari ha così arrecato un danno, non solo economico ma soprattutto simbolico, ad importanti progetti di cooperazione e scambio culturale sostenuti da programmi comunitari di finanziamento. Ci auguriamo che in futuro sia possibile nuovamente trovare nelle nostre Rappresentanze diplomatiche in Tunisia un sostegno attivo alla cooperazione scientifica fra le due sponde del Mediterraneo. Nello scambio culturale e scientifico, come sottolineato peraltro in molte occasioni dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Repubblica, risiede una delle chiavi per assicurare al Mediterraneo un futuro di pace e sviluppo. Rendere impossibile la mobilità accademica nel nostro paese a giovani studiosi accreditati è un atto che non va certamente nella direzione da noi tutti auspicata.



Il Rettore

Prof. Paolo Comanducci